



INFRASTRUTTURE. No ai fondi per il Ponte

L'Unione europea «salva» la Sicilia: Palermo strategica

PALERMO

●●● L'Unione europea non metterà un euro per la costruzione del Ponte sullo Stretto, ma reinserisce la Sicilia e la Calabria tra le regioni che vedranno potenziata la rete dei trasporti. La Commissione europea dà il via libera al piano degli investimenti per le infrastrutture nel campo dei trasporti (ferrovie, porti, aeroporti e strade) che dovrebbero collegare il Sud Italia al Nord Europa. Piano della programmazione 2014-2020 in cui tra le priorità non figura il Ponte. Il commissario europeo ai trasporti, Johannes Hahn, spiega che «la decisione sul Ponte spetta alle autorità italiane». Ma il ministro alle Infrastrutture Altero Matteoli insiste: «Il Ponte lo faremo coi soldi dei privati».

La Sicilia, dopo essere stata esclusa, torna a essere inserita nel vecchio itinerario del Corridoio 1, l'asse che secondo il piano dei primi anni Duemila dovrebbe collegare Berlino e Palermo. A giugno, nella prima bozza del Ten-T (rete trans europea dei trasporti), la Sicilia non compariva. Il Corridoio 1 sarebbe stato trasformato in Corridoio 5, un asse tra Helsinki e La Valletta. In quest'ottica l'ultima tappa italiana sarebbe stata Bari. In sostanza, Basilicata, Calabria e Sicilia venivano tagliate fuori dagli investimenti. Adesso, il tracciato è stato modificato e il Corridoio 5 comprenderà tre aree metropolitane siciliane: Messina, Catania e Palermo, con il capoluogo come punto finale del corridoio italiano. Per ottenere la modifica del piano, la Re-



Il ministro Altero Matteoli

gione ha attivato un braccio di ferro prima con Roma e poi con Bruxelles. Lombardo ha incontrato due volte il presidente José Barroso, mentre la delegazione siciliana è stata guidata da Francesco Attagui, dirigente dell'ufficio di Bruxelles della Regione.

Concretamente, cosa cambia con Napoli-Palermo nella rete europea? Il riconoscimento di Palermo come punto strategico del Corridoio mira a far avere una ricaduta positiva sul sistema portuale e aeroportuale della città. Nel progetto poi sono stati inseriti Catania, che garantisce il raccordo con il sistema dei trasporti nella parte orientale dell'Isola e il porto di Augusta. La Uil, con Claudio Barone, giudica «positiva la notizia che Bruxelles abbia inserito la Sicilia ma è necessario il Ponte, perché solo così si potranno realizzare tutte le altre infrastrutture di collegamento».

(*GAV) GIUSEPPINA VARSALONA